

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione I

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00365471

ESC - Ente schedatore ICCD

ECP - Ente competente per tutela S277

ACC - ALTRO CODICE

ACCE - Ente/soggetto responsabile PCM - Dipartimento della Protezione Civile

ACCC - Codice identificativo 70285

ACCR - Riferimento cronologico 2022

ACCS - Note Scheda WEB "centro storico" realizzata nell'ambito della creazione della banca dati "Centri Storici e Rischio Sismico" del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

ACCW - Indirizzo web <https://im.protezionecivile.it/#/dashboard>

ACC - ALTRO CODICE

ACCE - Ente/soggetto responsabile Regione Puglia

ACCC - Codice identificativo BABIS001786

ACCR - Riferimento cronologico 2018/09/24

ACCS - Note Scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia" sulla piattaforma SIRPAC e realizzata dalle Università pugliesi con la Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con le competenti Soprintendenze e con il coordinamento e la validazione scientifica del prof. Giuliano Volpe, Progetto finanziato dal P.O. 2007-2013 - Linea 4.2 [Scheda del periodo storico: età moderna]

ACCW - Indirizzo web <http://cartapulia.it/> (consultazione:2021)

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC architettonico e paesaggistico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni architettonici e paesaggistici

TBC - Tipo bene culturale Centri-nuclei storici

CTG - Categoria disciplinare CENTRI STORICI

OGD - Definizione bene centro storico

OGT - Tipologia/altre

specifiche	radiale, difensivo
OGN - Denominazione/titolo	Ruvo di Puglia
OGN - Denominazione/titolo	Riba (denominazione storica)
OGN - Denominazione/titolo	Rubi (denominazione storica)
OGN - Denominazione/titolo	Rubo (denominazione storica)

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	BA
LCC - Comune	Ruvo di Puglia
LCI - Indirizzo	Largo Cattedrale
LCV - Altri percorsi/specifiche	Per la compilazione del campo LCI-Indirizzo è stata presa in considerazione la viabilità individuata al centro della perimetrazione del nucleo/centro storico individuato.
PVE - Diocesi	Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi

CS - DATI CATASTALI

CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI	
CTSC - Comune catastale	Ruvo di Puglia
CTST - Tipo catasto	catasto terreni
CTSF - Foglio	27B
CTSN - Particella/e	non rilevabile

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione areale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	16.487018
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.114665
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	16.485812
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.114249
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	16.483196
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.116221
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	16.484322

GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.118162
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	16.486866
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.117977
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	16.486902
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.116773
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	16.487649
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.11647
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	16.487018
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.114665
GEN - Note	La perimetrazione tratta da CartApulia è relativa al periodo età moderna (perimetrazione approssimata)
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZR - Riferimento	notizie
DTZG - Fascia cronologica /periodo	I
DTT - Note	Secondo la tradizione agiografica locale già nel 44 d.C. Ruvo fu dotata della propria sede diocesana per volere dell'apostolo san Pietro, il quale nominò il primo vescovo, san Cleto, che successivamente sarebbe diventato papa.
DA - DATI ANALITICI	
CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)	Il territorio, con i suoi vigneti, oliveti, mandorle e seminativi, si estende per circa 222 km ² . In parte incluso nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, presenta le caratteristiche tipiche del paesaggio carsico pugliese: doline, valli carsiche o lame, tra cui Lama Balice, oltre a gravi e grotte, tra cui la Grave della Ferratella e l'Abisso di Notarvincenzo. Il drenaggio superficiale è diretto in gran parte al mare Adriatico, ma vi sono estese aree endoreiche, tra cui le maggiori sono quella di Calentano, drenata da inghiottitoi carsici, e quella del Pantano, limitrofa al centro abitato.
DES - Descrizione del bene	Centro della provincia di Bari. Presenta funzioni residenziali, produttive, artigianali e religiose.
	Posta sul primo gradino dell'altipiano murgiano, la città di Ruvo di Puglia è caratterizzata da un impianto bassomedievale definito da uno sviluppo urbanistico radiale. Il Museo Archeologico Nazionale Jatta rappresenta il punto di riferimento per l'archeologia classica del nord barese: negli ambienti del neoclassico palazzo, progettato da Luigi

Castellucci, sono esposti centinaia di reperti e vasi raccolti nel primo Ottocento dai fratelli Giovanni e Giulio Jatta. Il patrimonio museale consta principalmente di ceramiche geometriche della Peucezia e tra il repertorio vascolare di maggior pregio il vaso di Talos, così conosciuto nell'antologia archeologica, ossia un cratere attico a figure rosse del V secolo a.C. L'etimologia del toponimo Ruvo deriva dal greco Rhyps che significa 'torrente violento'. Gli antichi abitanti dell'area dove oggi sorge la città volevano indicare con la radice onomatopeica " una vasta zona lambita impetuosamente da diversi torrenti, gli stessi che hanno determinato l'orografia carsica del territorio. In coincidenza con la colonizzazione peuceta del rubastino la radice " si trasformò in ", da cui il toponimo attuale. Gli abitanti erano invece chiamati con il termine ", da cui rubastini. La romanizzazione della Peucezia comportò la progressiva latinizzazione dei toponimi per cui " si trasformò in Riba e poi in Rubi, per diventare nel Medioevo Rubo. A partire dal 1863, il nome ufficiale del comune è diventato Ruvo di Puglia, per non confonderlo con l'omonima città lucana, Ruvo del Monte. Diverse testimonianze lapidee dalla morfologia amigdaliforme permettono di datare la primordiale frequentazione antropica nell'agro rubastino al paleolitico medio. Durante l'età del Bronzo il territorio fu abitato dai morgeti, un popolo ausonico, ossia una popolazione italica che abitava le regioni del sud Italia (specie la Campania appenninica), poi scacciato dagli Iapigi con l'avvento dell'età del Ferro. Il villaggio peuceta si stanziò sull'altipiano che si affaccia sulla via marittima per Molfetta, nell'area compresa tra le attuali pineta comunale e chiesa di San Michele Arcangelo. L'agro ruvese in età peuceta era molto vasto ed era dotato anche di uno sbocco portuario sul mare, chiamato Respa, dove oggi sorge la città di Molfetta. Con il paganesimo politeista Ruvo era protetta dalla dea Atena, come dimostrano alcune attestazioni numismatiche. La sconfitta di Taras nella guerra contro Roma segnò la fine dell'età ellenistica in Puglia, facendo così entrare Ruvo nell'orbita d'influenza romana. Con la romanizzazione della Pucezia Ruvo venne dapprima fregiata della cittadinanza romana, poi fu elevata a municipium, come la vicina Bitonto, configurandosi anche come importante statio sulla via Traiana. Secondo la tradizione agiografica locale già nel 44 d.C. Ruvo fu dotata della propria sede diocesana per volere dell'apostolo san Pietro, il quale nominò il primo vescovo, san Cleto, che successivamente sarebbe diventato papa. In età imperiale l'ager Rubustinus subì una contrazione territoriale a causa della nascita di Molfetta, Bisceglie e Trani, facendo perdere così il diretto contatto marittimo. Durante le incursioni barbariche la fiorente Ruvo fu ridotta ad un cumulo di macerie da parte dei Goti. Nell'alto medioevo si ascrive la rifondazione della città sulle pendici della collina originaria: in questo periodo fu prima conquistata dai Longobardi beneventani e poi fu depredata dai musulmani, che nel IX secolo fondarono gli emiri di Bari e Taranto. In risposta a tali frequenti incursioni la città venne dotata di una primordiale cinta muraria, munita di torri e quattro fornic urbici: Porta Noè (attuale via Veneto), Porta del Buccettolo (via Campanella), Porta del Castello (piazza Matteotti) e Porta Nuova (corso Piave). Nell'XI secolo la fortezza rubastina fu annessa alla contea di Conversano: il succedersi di frequenti lotte intestine per la gestione amministrativa del centro nord barese sancirono la seconda distruzione della città. L'avvento degli Svevi produsse un generale miglioramento della civitas, sia dal punto di vista economico che culturale, in particolar modo con Federico II. L'ulteriore contrazione dell'agro rubastino, parte del quale fu concesso alle città limitrofe di Corato e Andria, risale a questo periodo. Durante la dominazione

angioina e in particolar modo nel 1350, la città fu rasa al suolo per la terza volta a causa del saccheggio di Ruggiero Sanseverino. In seguito a questo evento le mura vennero restaurate e dotate di una nuova torre di vedetta, dall'emblematica icnografia gotico-napolatana 'a maschio', ossia la cosiddetta Torre del Pilota. Gli scontri per il dominio sul Regno di Napoli tra Francia angioina e Spagna aragonese sfociarono nella celebre battaglia di Ruvo. Lo scontro avvenne tra il 22 e il 23 febbraio 1503 tra l'esercito spagnolo guidato da Gonzalo Fernández de Córdoba, conosciuto anche come Consalvo di Cordova, e da Diego de Mendoza e l'esercito francese comandato da Jacques de La Palice. La battaglia si inserisce nel contesto della Seconda guerra d'Italia, determinata dallo scontro tra la factio angioina, capeggiata da Luigi XII di Francia, e quella aragonese, guidata da Ferdinando II d'Aragona, per la spartizione del territorio del Regno di Napoli. Durante gli scontri la città fu rasa al suolo per la quarta volta nella storia civica, in quanto costituiva per le truppe francesi, lì stanziatesi, una vera e propria piazzaforte. Nel 1510 Oliviero Carafa acquistò il feudo di Ruvo e la stessa città conobbe un periodo storico negativo. La maggior parte delle storiche famiglie patrizie ruvestine si estinsero e solo nel Seicento sorsero nuovi casati nobiliari che conobbero una particolare e florida condizione economica. Furono inoltre rafforzate ulteriormente le mura ma, nonostante il lungo periodo di pace, la popolazione era soffocata dalle angherie dei Carafa e dal governo tirannico degli stessi, che trasformarono la Torre del Pilota da strumento di difesa a prigione per gli oppositori. In epoca post-tridentina sorsero i numerosi sodalizi confraternali, dediti all'assistenza dei meno abbienti, alla dotazione dei sepolcreti per gli associati e per coloro che non potevano permettersi una degna sepoltura e soprattutto all'organizzazione dei riti penitenziali quaresimali e della Settimana Santa. Con l'abolizione napoleonica del feudalesimo il dominio dei Carafa venne definitivamente debellato. Dal punto di vista urbanistico la città mantiene la sua forma circolare entro le mura fino all'espansione extramurale avvenuta nel XIX secolo.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	area
MISU - Unità di misura	ha
MISM - Valore	10.59 ca
MISV - Note	Valore approssimativo misurato da Google Maps
CDG - Condizione giuridica	proprietà mista
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	sì
NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche	Area boschiva comprendente il Bosco dei Fenicia - Scoparello - la Selva Reale - la Cavallerizza - sita nel Comune di Ruvo di Puglia, pubblicazione GU n. 30 del 1986-02-06, emissione Decreto 1985-08-01
STC - Stato di conservazione	Conservato parzialmente, integro, restaurato

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	1600365471_foto01
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)

DCMM - Titolo/didascalia	Cattedrale di Santa Maria Assunta
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Tango7174
DCMR - Riferimento cronologico	2010/09/23
DCMW - Indirizzo web (URL)	https://it.wikipedia.org/wiki/File:Puglia_Ruvo_tango7174.jpg
DCML - Licenza d'uso	CC BY-SA 4.0
DCMK - Nome file	1600365471_foto01.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365471_foto02
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Palazzo Avitaja
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Cunhal94
DCMR - Riferimento cronologico	2017/05/10
DCMW - Indirizzo web (URL)	https://it.wikipedia.org/wiki/File:Palazzo_Avitaja_-_Copia.jpg
DCML - Licenza d'uso	CC BY-SA 4.0
DCMK - Nome file	1600365471_foto02.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365471_foto03
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Torre dell'Orologio in Piazza Garibaldi
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Forzaruvo94
DCMR - Riferimento cronologico	2012/05/10
DCMW - Indirizzo web (URL)	https://it.wikipedia.org/wiki/File:Torre_dell%27orologio_ruvo_di_puglia.JPG
DCML - Licenza d'uso	CC BY-SA 3.0
DCMK - Nome file	1600365471_foto03.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365471_foto04
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Castello Melodia e Palazzo Camerino in Piazza Matteotti
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Cunhal94
DCMR - Riferimento	

cronologico	2017/05/09
DCMW - Indirizzo web (URL)	https://it.wikipedia.org/wiki/File:Piazza_Matteotti_il_castello.jpg
DCML - Licenza d'uso	CC BY-SA 4.0
DCMK - Nome file	1600365471_foto04.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365471_atlante1788
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione grafica e cartografica/ cartografia storica
DCMM - Titolo/didascalia	Atlante geografico del Regno di Napoli delineato per ordine di Ferdinando IV re delle Due Sicilie & C. & C. da Gio. Antonio Rizzi-Zannoni geografo di Sua Maestà e terminato nel 1808. Napoli, s.n., 1788-1812. Foglio 16, stralcio
DCME - Ente proprietario	Biblioteca Universitaria di Napoli
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://www.bibliotecauniversitarianapoli.beniculturali/index.php?it/342/atlante-geografico-del-regno-di-napoli
DCMK - Nome file	1600365471_atlante1788.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=125456 (consultazione: 2021)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=125974 (consultazione: 2021)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=126623 (consultazione: 2021)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=125490 (consultazione: 2021)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=125969 (consultazione: 2021)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=126609 (consultazione: 2021)
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	ICCD (verificatore scientifico)
CMR - Responsabile	Castiglione, Federica (ingegnere, catalogatore)
CMR - Responsabile	Musetti, Valentina (architetto, catalogatore)
CMR - Responsabile	Panzani, Laura (architetto, catalogatore)
CMR - Responsabile	Vergano, Alice (architetto, catalogatore e compilatore scheda)
CMA - Anno di redazione	2023
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	La scheda SCAN è stata compilata all'interno del PON - Programma Operativo Nazionale "Cultura e sviluppo" FESR 2014-2020 - Asse 1 Linea di Azione 6c.1.b. - Progetto realizzazione di strumenti e metodi innovativi per migliorare la conoscenza e la valorizzazione degli attrattori (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia); i dati di base per la compilazione sono tratti dalla Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia (cfr. riferimenti al progetto in ACC) e aggiornati/integrati con opportuna documentazione.